



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE di **TRENTO**

Prot.N. **1930** Sez.1°/CM
Allegati:-

Trento, li **4 LUG. 1991**

AL MAGISTRATO ALLE ACQUE

VENEZIA

e.p.c. AL DIRIGENTE DEL BACINO ADIGE-GARDA
MAGISTRATO ALLE ACQUE

VENEZIA

e.p.c. ALL'AUTORITA' DEL BACINO DEL FIUME ADIGE
PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE

TRENTO

e.p.c. AL COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI

TRENTO

SCARICATO

OGGETTO: Piena del Fiume Adige dei giorni 17-18 Giugno 1991 nella
Provincia di Trento.
(art.54 del R.D. 9.12.1937 n.2669).

Si trasmette, in allegato alla presente, la
relazione sulla piena del Fiume Adige verificatasi nei giorni
sopraindicati per quanto ha interessato il circondario idraulico
di competenza di questo Ufficio.

Al Magistrato si invia inoltre il prospetto
del servizio prestato dal personale durante l'evento con la
specificazione delle ore e del relativo compenso dovuto per lo
straordinario effettuato.

La presente relazione viene inviata altresì,
per conoscenza, alle Amministrazioni in indirizzo.

IL CAPO DELL'UFFICIO
PRIMO DIRIGENTE
(DOTT. ING. PASQUALE D'AGOSTINO)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TRENTO

OGGETTO: Piena del Fiume Adige dei giorni 17-18 Giugno 1991 nella
Provincia di Trento.
(Art.54 del R.D. 9.12.1937 n.2669).

RELAZIONE

A seguito alle improvvise ed intense precipitazioni atmosferiche ed allo scioglimento repentino delle nevi, causa l'innalzamento della temperatura, verificatesi nei giorni 16-17-18 Giugno 1991 nel bacino del F.Adige (interessanti in particolare modo le zone alte del bacino stesso), alle ore 9,00 del 17.6.1991 all'idrometro regolatore di Ponte S.Lorenzo a Trento veniva già segnalata un'altezza del livello del F.Adige di m.2,50; nelle ore successive venivano registrate le seguenti altezze idrometriche:

- alle ore 10,00 : m.2,60
- alle ore 11,00 : m.2,80
- alle ore 12,00 : m.3,07

mentre all'idrometro di ponte Adige di Bolzano venivano registrate le altezze di m.4,30 alle ore 16,00, m.4,80 alle ore 18,30.

Stante la situazione meteorologica con piogge intense e contemporaneamente allo scioglimento delle nevi sull'alto bacino dell'Adige e dello sfioro già in atto dalle prime ore del 16.6.1991 della diga di Stramentizzo sul Torrente Avisio (alle ore 9,00 del 17.6.1991 sfiorava 15,60 mc/sec.), con ordine di servizio n.339 è stato istituito a decorrere dalle ore 9,00 del 17.6.1991 il servizio di guardia, interessando tutto il personale dell'Ufficio e si procedeva inoltre all'immediata attivazione della centrale operativa presso la sede di questo Ufficio e del servizio di segreteria, all'acquisizione dei dati relativi agli

apporti idrici ed alle quote e degli sfiori dei bacini di ritenuta di S.Giustina (sul T.Noce) e di Stramentizzo (sul T.Avisio), nonché alla raccolta delle letture e registrazioni idrometriche del F.Adige provenienti dagli idrometri situati in provincia di Bolzano (Ponte Adige a Bolzano, Egna) e di quelli situati in provincia di Trento (S.Michele all'Adige, Ponte S.Lorenzo a Trento)

Veniva inoltre posto in allerta il personale addetto alla manovra della galleria scolmatrice Adige-Garda, per la eventuale possibile apertura delle paratoie della stessa, nel mentre si procedeva alla chiusura delle porte stagne situate all'imbocco ed allo sbocco della galleria stessa.

Nel contempo il livello del F.Adige a ponte S.Lorenzo aveva subito i seguenti incrementi;

- alle ore 17,00 : m. 3,25
- alle ore 18,30 : m. 3,35
- alle ore 19,30 : m. 3,40
- alle ore 20,30 : m. 3,48

mentre dalla diga di Stramentizzo la quantità d'acqua sfiorata aumentava dai 15,60 mc/sec. delle ore 9,00 del 17.6.1991 ai 74,80 mc/sec. delle ore 19,00 dello stesso giorno.

Con ordine di servizio n.339/BIS del 17.6.1991 è stato istituito a decorrere dalle ore 20,30 il servizio di piena e veniva immediatamente informato codesto Istituto con telefax n.1784 del 17.6.1991 dell'istituzione del suddetto servizio di piena. Contemporaneamente veniva informato anche il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, il Nucleo Operativo di Verona, il Nucleo Operativo di Rovigo, l'Ufficio del Genio Civile di Bolzano ed i Vigili di Fuoco di Trento.

Veniva istituito il servizio di vigilanza degli argini

lungo il f. Adige per mezzo dei Vigili del Fuoco Volontari dei Comuni Rivieraeschi secondo il piano di vigilanza disposto da questo Ufficio in accordo con il Comando dei Vigili del Fuoco Volontari di Trento.

Questo Ufficio era sempre in contatto con la diga di Stramentizzo per controllare gli sfiori in atto, che hanno raggiunto il colmo alle ore 21,00 del 17.6.1991 con una portata di 196 mc/sec., poi da tale ora lo sfioro ha cominciato a diminuire costantemente.

Con incrementi orari che variavano dai 10 cm. ai 25 cm. il fiume Adige raggiungeva il colmo di piena, a quota m.4,60, alle ore 4,00 del 18.6.1991 e manteneva la stessa fino alle ore 6,00, corrispondente ad una portata di circa 1460 mc/sec. di questo veniva informato con telefax n.1785 del 18.6.1991 codesto Istituto, il Commissariato del Governo, il Nucleo Operativo di Verona ed il Nucleo Operativo di Rovigo.

Lo scrivente Ufficio si teneva in costante collegamento con il Genio Civile di Bolzano allo scopo di seguire con immediatezza l'evolversi della piena, nonché con il personale dislocato lungo i tronchi di guardia allo scopo di fornirgli tutte le eventuali istruzioni del caso. E' stata, in particolare, data disposizione al personale idraulico di vigilare sul tratto dove sono in corso i lavori di diaframmatura dell'argine sinistro tra i ponti di Nave S.Rocco e di Zambana, in tutti i tratti di argini situati a nord di Trento in quanto suscettibili a formazione di fontanazzi ed infine sul tratto vicino all'abitato di Borghetto, in sinistra Adige, poco a monte del confine con la provincia di Verona.

Durante la piena si sono manifestati i seguenti inconvenienti:

A) Smottamento di un tratto di scogliera con erosione della golena sito al piede arginale per un tratto di 30-100 mt., argine destro al Km.18,600 circa in loc.Cadino;

B) Fontanazzi in varie località del tronco di custodia nord sia in destra che in sinistra, quelli che preoccupano maggiormente sono i seguenti: a) al Km. 20,100 argine destro in località Le Chiavi all'Adige in CC. di Mezzocorona, situato a mt.10 dall'unghia a campagna dall'argine ed il foro provocato dal fontazzo ha un diametro di circa 20 cm.; b) al Km.0,600 argine sinistro in loc. S.Michele all'Adige, situato alo piede dell'argine a campagna.

In tutti gli altri tratti di arginature non si sono verificati nè danni, nè inconvenienti di nessuna natura.

Nel frattempo, con il livello idrometrico del f.Adige a ponte S.Lorenzo in lento ma costante decremento, nonostante che la diga di Stramentizzo continuasse a sfiorare circa 91,40 mc/sec. alle ore 7 del 18.6.1991, (m.4,55 alle ore 7 del 18.6.1991, m.4,50 alle ore 8 ,m.4,40 alle ore 9) veniva ridotto il servizio di vigilanza dei corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, mentre lo scrivente Ufficio con tutto il personale disponibile continuava il servizio di piena.

Alle ore 20 del giorno 18 giugno 1991, essendo il f.Adige ridisceso a quota m.3.20 (a ponte S.Lorenzo), stante il miglioramento delle condizioni atmosferiche ed il calo dei livelli rilevati in Alto Adige, nonostante lo sfioro, della diga di Stramentizzo, ancora in atto con una portata di 24 mc/sec., lo scrivente disponeva con ordine di servizio n.340 la cessazione del servizio di piena comunicandolo con telefax n.1819 del 20.6.1991 a codesto Magistrato, al Commissariato del Governo per la provincia di Trento, ai Vigili del Fuoco di Trento, al Nucleo Operativo di

Verona, al Nucleo Operativo di Rovigo ed all'Ufficio del Genio Civile di Bolzano.

Per concludere si può affermare che l'evento, pur non raggiungendo l'entità e la durata di altre piene anche recenti (a ponte S.Lorenzo nel Novembre 1966 il fiume Adige ha raggiunto il livello massimo di m.6,30; nell'Ottobre 1980 il livello di m.5,33; nel Luglio 1981 m.5,10; nel Maggio 1983 m.5,05; nell'Agosto 1985 m.4,51 e nell'Agosto 1987 m.4,87) è da considerarsi tuttavia di media importanza (m.4,60 a ponte S.Lorenzo). Gli apporti maggiori sono venuti dalla parte alta del bacino imbrifero del F.Adige con un modesto apporto da parte del T.Avisio affluente di sinistra, mentre il T.Noce non ha raggiunto portate di rilievo grazie alla benefica azione di invaso del serbatoio di S.Giustina.

Anche in questa occasione, come nelle precedenti, si è comunque evidenziata la necessità della sistemazione delle difese idrauliche del F.Adige, in particolare in quelle zone, già descritte sopra, situate nella parte tra il confine con la provincia di Bolzano e la città di Trento in quanto quest'ultime destano preoccupazioni sia alla popolazione che abita in fondo valle che a questo Ufficio in quanto non danno la sicurezza necessaria durante l'evolversi di una piena.

Trento, 11

IL CAPO DELL'UFFICIO
PRIMO DIRIGENTE
(Dott. Ing. P. P. AGOSTINO)

